



## **DISEGNO DI LEGGE**

**presentato dal Ministro degli affari esteri (BONINO)  
di concerto con il Ministro dell'interno (ALFANO)  
con il Ministro della giustizia (CANCELLIERI)  
e con il Ministro dell'economia e delle finanze (SACCOMANNI)**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 DICEMBRE 2013**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Jersey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 13 marzo 2012

## INDICE

Relazione .....	Pag.	3
Relazione tecnica .....	»	5
Analisi tecnico-normativa .....	»	6
Disegno di legge.....	»	11
Testo dell'Accordo.....	»	12

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accordo firmato a Londra il 13 marzo 2012 (e già parafato il 29 maggio 2009 dalle autorità fiscali italiana e di Jersey) è basato sostanzialmente sul modello di TIEA (*Tax Information Exchange Agreement*) predisposto in sede OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), nell'ambito dei lavori sulla trasparenza fiscale.

L'Accordo con Jersey è in linea con gli orientamenti condivisi dall'Italia nelle diverse sedi internazionali (G20-OCSE *Global Forum on Taxation* ed Unione europea) in tema di potenziamento degli strumenti di contrasto del fenomeno della evasione fiscale.

L'Accordo ha lo scopo di favorire la cooperazione tra le amministrazioni fiscali delle Parti con uno scambio di informazioni in materia fiscale che garantisca un adeguato livello di trasparenza.

Da parte italiana, la conclusione dell'Accordo in questione è conforme alla prossima evoluzione normativa, in quanto esso può costituire una delle basi per poter inserire la Parte estera contraente nella *white list* dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni, da emanare ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che con l'articolo 1, comma 83, ha previsto una riformulazione delle disposizioni antielusive italiane.

Si delinea di seguito il contenuto dell'Accordo.

Ai sensi dell'articolo 1, le informazioni oggetto dello scambio sono quelle rilevanti per la determinazione, l'accertamento, l'applicazione e la riscossione delle imposte indicate all'articolo 3 che per l'Italia sono: IRPEF, IRES, IRAP, IVA, imposta sulle suc-

cessioni, imposta sulle donazioni e imposte sostitutive.

All'articolo 2 si precisa che l'obbligo di fornire informazioni non sussiste qualora dette informazioni non siano detenute dalle autorità domestiche o siano in possesso o sotto il controllo di persone che non si trovino entro la giurisdizione territoriale della Parte interpellata.

Di seguito, nell'articolo 4 vengono fornite le definizioni, a fini interpretativi, di alcuni termini utilizzati nel TIEA.

All'articolo 5 sono stabilite le modalità con cui dette informazioni sono richieste da una delle due Parti e fornite dall'altra. Si evidenzia che il paragrafo 4 dell'articolo 5 prevede, tra l'altro, il superamento del segreto bancario, conformemente all'obiettivo prioritario della lotta all'evasione, nonché agli *standards* dell'OCSE in materia.

Nell'articolo 6 viene regolamentata la possibilità di una Parte contraente di consentire che rappresentanti dell'autorità competente dell'altra Parte contraente possano effettuare attività di verifica fiscale nel proprio territorio.

Le disposizioni dell'articolo 7 indicano i casi in cui è consentito il rifiuto di una richiesta di informazioni, ad esempio quelli in cui la divulgazione delle informazioni richieste è contraria all'ordine pubblico, o potrebbe rivelare segreti commerciali, industriali o professionali, mentre le garanzie di riservatezza, nell'ambito dello scambio di informazioni della specie, sono previste in particolare dalle disposizioni dell'articolo 8.

L'articolo 9 stabilisce un criterio generale per la ripartizione dei costi sostenuti dai Paesi contraenti per fornire l'assistenza ne-

cessaria ad attuare lo scambio di informazioni previsto dalle norme pattizie.

Le Parti contraenti si impegnano, all'articolo 10, ad adottare le legislazioni necessarie per ottemperare, e dare applicazione, ai termini dell'Accordo.

Nel caso sorgano delle controversie tra le Parti riguardanti l'applicazione o l'interpretazione dell'Accordo, l'articolo 11 prevede la possibilità di avviare una procedura amichevole al fine della loro risoluzione.

All'articolo 12 sono stabilite le modalità di entrata in vigore dell'Accordo, che dispiegherà i suoi effetti a partire dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica o approvazione previsti dagli ordinamenti delle Parti contraenti.

Infine, l'articolo 13 disciplina l'ipotesi di denuncia dell'Accordo da parte di uno dei due Stati contraenti mediante notifica di cessazione all'altra Parte.

## RELAZIONE TECNICA

In relazione ai negoziati avviati dalla Direzione Relazioni Internazionali al fine di addivenire alla firma e ratifica di un *Tax Information Exchange Agreement* (T.I.E.A.) tra l'Italia e il Governo di Jersey, parafato il 29 maggio 2009, si osserva come lo scambio di informazioni in materia fiscale favorisca la collaborazione tra le autorità competenti dei due Paesi e il raggiungimento di un adeguato livello di trasparenza, con effetti positivi sulla lotta all'elusione e all'evasione fiscale.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), all'articolo 1, comma 83, ha previsto una riformulazione delle disposizioni antielusive italiane, sostituendo il criterio incentrato sull'individuazione degli Stati aventi un regime fiscale privilegiato (c.d. paradisi fiscali, elencati in una serie di liste approvate con Decreto Ministeriale) con un nuovo sistema incentrato sull'individuazione degli Stati con un regime fiscale conforme agli standard di legalità e trasparenza adottati dall'Unione europea (c.d. *white list*).

In particolare lo scambio di informazioni, previsto dal presente Accordo renderebbe più efficace l'attività di accertamento espletata dall'Amministrazione finanziaria e consentirebbe l'emersione di maggiore base imponibile, configurando per l'erario italiano un potenziale recupero di gettito non quantificabile.

Le attività previste dal presente Accordo rientrano nelle competenze attribuite agli uffici e saranno svolte con le risorse esistenti a legislazione vigente. Per quanto concerne i costi straordinari di cui all'articolo 9 dell'Accordo, gli stessi hanno natura meramente eventuale e, qualora dovessero verificarsi, vi si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

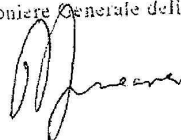
La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2000, n. 196, ha avuto esito



IXI POSITIVO

I I NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato



21 NOV. 2013



## ANALISI TECNICO-NORMATIVA

**Parte I. Aspetti tecnico-normativi di diritto interno****1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.**

Il presente Accordo costituisce la base giuridica per intensificare la cooperazione tra le amministrazioni fiscali delle Parti con uno scambio di informazioni in materia fiscale che garantisca un adeguato livello di trasparenza, in vista di una più efficace lotta all'evasione fiscale.

L'Accordo con Jersey è in linea con gli orientamenti condivisi dall'Italia nelle diverse sedi multilaterali - in particolare G7-G8-G20-OCSE *Global Forum on Taxation* ed Unione Europea - in tema di potenziamento degli strumenti di contrasto del fenomeno della evasione fiscale internazionale.

Infatti, la posizione di contrasto nei confronti dei paradisi fiscali è divenuta uno dei temi centrali nei vari consessi tecnico-politici internazionali cui l'Italia partecipa attivamente, portando a definire un unico *standard* internazionale in materia di trasparenza e scambio di informazioni.

La conclusione di Accordi per lo scambio di informazioni in materia fiscale (*Tax Information Exchange Agreement*), come quello in esame, è pertanto in linea con gli attuali *standards* OCSE, tenuto conto della finalità prioritaria di avviare la cooperazione internazionale in materia fiscale su base sistematica con il maggior numero possibile di partners del *Global Forum on Transparency and Information Exchange*, tra i quali rientra Jersey.

Si evidenzia che le disposizioni dell'Accordo con Jersey consentiranno, fra l'altro, in conformità con gli *standards* dell'OCSE, il superamento del segreto bancario.

**2) Analisi del quadro normativo nazionale.**

La conclusione dell'Accordo in questione è conforme alla prossima evoluzione normativa, in quanto la stipula di TIEA (*Tax Information Exchange Agreements*) può costituire l'assunto in base al quale inserire la Parte estera contraente nelle *white lists* - degli Stati con un regime fiscale conforme agli *standards* di legalità e trasparenza richiesti a livello internazionale - da emanare ai sensi della legge



24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008). L'articolo 1, comma 83, della medesima legge n. 244 del 2007 ha previsto infatti una riformulazione delle disposizioni antielusive italiane, con l'introduzione di un articolo 168-bis nel Testo Unico delle Imposte Dirette di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'articolo 1 del presente Accordo con Jersey, le informazioni oggetto dello scambio ivi previsto sono quelle rilevanti per la determinazione, l'accertamento, l'applicazione e la riscossione delle imposte che per l'Italia, come specificato all'articolo 3, sono: IRPEF, IRES, IRAP, IVA, imposta sulle successioni, imposta sulle donazioni e imposte sostitutive.

### **3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.**

Lo scambio di informazioni previsto dal presente Accordo ha lo scopo di rendere più efficace l'attività di accertamento espletata dall'Amministrazione finanziaria.

### **4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.**

L'intervento risulta compatibile con i principi costituzionali, in particolare con quelli stabiliti all'Articolo 80.

### **5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a Statuto speciale, nonché degli enti locali.**

Le Regioni italiane, incluse quelle a Statuto speciale, non hanno la possibilità di stipulare autonomamente accordi con altri Stati; pertanto l'Accordo in esame è compatibile con le competenze delle suddette Regioni.

### **6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.**

L'Accordo non incide sulle fonti legislative primarie che dispongono il trasferimento delle funzioni amministrative agli enti locali.

### **7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.**

L'Articolo 80 della Costituzione prescrive l'intervento del Parlamento per la ratifica degli Accordi internazionali.



Nel caso di specie non esiste possibilità di delegificazione. Per l'entrata in vigore dell'Accordo in esame è pertanto obbligatoria l'approvazione di una legge che autorizzi la ratifica da parte del Presidente della Repubblica.

**8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.**

Non sono attualmente all'esame del Parlamento disegni di legge di ratifica di Accordi della specie con Jersey.

**9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.**

Non si è a conoscenza di giurisprudenza o giudizi di costituzionalità in materia.

**Parte II. Contesto normativo comunitario e internazionale**

**10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.**

Si ritiene che l'entrata in vigore dell'Accordo in esame sia compatibile con l'attuale ordinamento comunitario, in quanto le sue disposizioni sono conformi a *standards* stabiliti in ambito internazionale, come evidenziato punto 1 della Parte I.

Infatti, esso è basato sostanzialmente sul Modello di TIEA predisposto in sede OCSE nell'ambito dei lavori sulla trasparenza fiscale, le cui disposizioni sono in linea con le norme comunitarie.

**11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.**

Non vi sono procedure di infrazione sull'argomento.

**12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.**

L'intervento si pone quale completamento degli obblighi internazionali già assunti in materia di cooperazione amministrativa.

**13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.**

Non vi sono linee prevalenti di giurisprudenza o di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee in materia.





**14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.**

Non vi sono linee prevalenti di giurisprudenza o di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in materia.

**15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.**

Numerosi Stati dell'Unione europea hanno firmato Accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale sulla base del modello TIEA predisposto dall'OCSE. Se ne citano ad esempio alcuni quali Regno Unito, Francia, Germania.

**Parte III. Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo**

**1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.**

Le definizioni normative non si discostano dalle formulazioni contenute nel modello TIEA OCSE di riferimento e da quelle contenute nella normativa fiscale vigente in Italia.

Si ricorda comunque che il par. 2 dell'articolo dell'Accordo specifica che le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione della Parte contraente, in particolare quella fiscale.

**2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.**

La verifica è stata effettuata con esito positivo.

**3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.**

L'Accordo non introduce modifiche ed integrazioni di precedenti disposizioni. Nel disegno di legge di ratifica non si fa pertanto ricorso a tale tecnica.

**4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.**

Nel testo normativo non sono presenti disposizioni aventi effetti abrogativi né espliciti né impliciti.



**5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.**

Non sono previste all'interno dell'atto da recepire disposizioni aventi effetto retroattivo, né disposizioni delle altre tipologie indicate.

**6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.**

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordo internazionale non vi sono deleghe aperte sul medesimo oggetto.

**7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.**

Non è prevista la predisposizione di ulteriori norme di adeguamento all'ordinamento interno.

**8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.**

Per la predisposizione dello schema di atto normativo sono stati utilizzati i dati statistici già in possesso dell'Amministrazione. Si rinvia alla relazione tecnica sulla valutazione degli effetti sul gettito.



**DISEGNO DI LEGGE**

---

## Art. 1.

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Jersey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 13 marzo 2012.

## Art. 2.

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ACCORDO TRA**  
**IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA**  
**E**  
**IL GOVERNO DI JERSEY**  
**SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI IN MATERIA FISCALE**



Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Jersey (le Parti), nell'intento di incrementare ed agevolare lo scambio di informazioni in materia fiscale;

riconoscendo che il Governo di Jersey ha il diritto, in base alle condizioni del mandato ricevuto dal Regno Unito, di negoziare, concludere, adempiere e, fatte salve le condizioni del presente Accordo, denunciare un accordo sullo scambio di informazioni in materia fiscale con il Governo della Repubblica Italiana;

le Parti hanno convenuto di concludere il presente Accordo che contiene obblighi soltanto per le Parti stesse.

**Articolo 1**  
**Oggetto e ambito di applicazione dell'Accordo**

Le autorità competenti delle Parti si prestano assistenza attraverso lo scambio di informazioni presumibilmente rilevanti per l'amministrazione e l'applicazione delle leggi interne delle Parti relativamente alle imposte oggetto del presente Accordo. Dette informazioni includono le informazioni presumibilmente rilevanti per la determinazione, l'accertamento, l'applicazione, la riscossione, anche coattiva, di dette imposte, relativamente alle persone soggette alle imposte stesse, oppure per le indagini su questioni fiscali o i procedimenti per reati tributari in relazione a dette persone. I diritti e le misure di salvaguardia assicurati alle persone dalle leggi o dalla prassi amministrativa della Parte interpellata restano applicabili nella misura in cui essi non impediscano o posticipino, in maniera indebita, l'effettivo scambio di informazioni.

**Articolo 2**  
**Giurisdizione**

Al fine di consentire l'applicazione del presente Accordo, le informazioni saranno fornite in conformità con il presente Accordo dall'autorità competente della Parte interpellata senza considerare se la persona cui si riferisce l'informazione abbia la residenza o la nazionalità di una Parte oppure se le informazioni siano detenute da una persona che abbia la residenza o la nazionalità di una Parte. Una Parte interpellata non ha l'obbligo di fornire informazioni che non siano detenute dalle sue autorità o non siano in possesso o sotto il controllo oppure ottenibili da persone entro la sua giurisdizione territoriale.

### **Articolo 3** **Imposte considerate**

1. Le imposte oggetto del presente Accordo sono:
  - a) in Italia:
    - l'imposta sul reddito delle persone fisiche;
    - l'imposta sul reddito delle società;
    - l'imposta regionale sulle attività produttive;
    - l'imposta sul valore aggiunto;
    - l'imposta sulle successioni;
    - l'imposta sulle donazioni;
    - le imposte sostitutive;
  - b) in Jersey:
    - le imposte sui redditi;
    - l'imposta su beni e servizi.
2. Il presente Accordo si applica anche ad ogni imposta di natura identica istituita dopo la data della firma dell'Accordo in aggiunta o in sostituzione delle imposte esistenti, o ad ogni imposta di natura sostanzialmente analoga istituita dopo la data della firma dell'Accordo in aggiunta o in sostituzione delle imposte esistenti con l'accordo delle autorità competenti delle Parti. Le autorità competenti delle Parti si notificheranno le modifiche sostanziali apportate alle disposizioni fiscali ed alle misure connesse alla raccolta delle informazioni previste dall'Accordo.

### **Articolo 4** **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo l'espressione:
  - a) "Italia" designa la Repubblica Italiana e comprende qualsiasi zona situata al di fuori del mare territoriale che è considerata come zona all'interno della quale l'Italia, in conformità con la propria legislazione e con il diritto internazionale, può esercitare diritti sovrani per quanto concerne l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse naturali del fondo e del sottosuolo marini, nonché delle acque sovrastanti;
  - b) "Jersey" designa il Baliato di Jersey, compreso il mare territoriale;
  - c) "autorità competente" designa
    - i) in Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
    - ii) in Jersey, il Ministro del Tesoro e delle Risorse o un suo rappresentante autorizzato;
  - d) "persona" comprende una persona fisica, una persona giuridica o ogni altra associazione di persone;

- e) "società" designa qualsiasi persona giuridica o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini dell'imposizione;
  - f) "società quotata in Borsa" designa una società la cui principale categoria di azioni è quotata in una Borsa riconosciuta a condizione che le azioni quotate possano essere prontamente acquistate o vendute dal pubblico. Le azioni possono essere acquistate o vendute "dal pubblico" se l'acquisto o la vendita delle azioni non è implicitamente o esplicitamente riservato ad un gruppo limitato di investitori;
  - g) "principale categoria di azioni" designa la categoria o le categorie di azioni che rappresentano la maggioranza del diritto di voto e del valore della società;
  - h) "Borsa riconosciuta" designa qualsiasi Borsa approvata dalle autorità competenti delle Parti;
  - i) l'espressione "piano o fondo comune d'investimento" designa qualsiasi veicolo di investimento comune, qualunque sia la forma giuridica. L'espressione "piano o fondo comune d'investimento pubblico" designa qualsiasi piano o fondo comune d'investimento purché le quote, le azioni o gli altri interessi del fondo o del piano possano essere prontamente acquistati, venduti o riscattati "dal pubblico". Quote, azioni o altri interessi del fondo o del piano possono essere prontamente acquistati, venduti o riscattati "dal pubblico" se l'acquisto, la vendita o il riscatto non sono implicitamente o esplicitamente riservati ad un gruppo limitato di investitori;
  - j) "imposta" designa qualsiasi imposta cui si applica l'Accordo;
  - k) "Parte richiedente" designa la Parte contraente che richiede le informazioni;
  - l) "Parte interpellata" designa la Parte contraente cui viene richiesto di fornire le informazioni;
  - m) "misure connesse alla raccolta delle informazioni" designa leggi e procedure amministrative o giudiziarie che consentano ad una Parte contraente di ottenere e fornire le informazioni richieste;
  - n) "informazioni" designa qualsiasi fatto, dichiarazione o documentazione in qualunque forma;
  - o) "reati tributari" designa le questioni fiscali che implicano una condotta intenzionale, sia prima che dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, che sia penalmente perseguibile secondo il diritto penale della Parte richiedente;
  - p) "diritto penale" designa tutte le leggi penali definite tali dalla legislazione nazionale indipendentemente dalla loro inclusione nella legislazione fiscale, nel codice penale o in altri statuti.
2. Per l'applicazione del presente Accordo in qualunque momento da parte di una Parte, le espressioni ivi non definite, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione, hanno il significato che ad esse è attribuito in quel momento dalla legislazione di detta Parte, prevalendo ogni significato ad esse attribuito ai sensi della legislazione fiscale applicabile in questa Parte sul significato attribuito alle stesse espressioni ai sensi di altre leggi di detta Parte.

**Articolo 5**  
**Scambio di informazioni su richiesta**

1. Su richiesta della Parte richiedente l'autorità competente della Parte interpellata provvede a fornire le informazioni per le finalità indicate all'Articolo 1. Dette informazioni sono scambiate indipendentemente dal fatto che la Parte interpellata ne abbia o meno necessità ai fini della propria imposizione o che il comportamento in esame costituisca o meno un reato ai sensi della legislazione della Parte interpellata nel caso in cui detto comportamento sia stato posto in essere nel territorio della Parte interpellata. L'autorità competente della Parte richiedente sottopone una richiesta di informazioni ai sensi del presente Articolo soltanto quando essa non sia in grado di ottenere le informazioni richieste con altri mezzi, tranne laddove il ricorso a tali mezzi comporti eccessive difficoltà.
2. Se le informazioni in possesso dell'autorità competente della Parte interpellata non sono sufficienti a soddisfare la richiesta di informazioni, detta Parte utilizza a sua discrezione tutte le misure appropriate per la raccolta delle informazioni necessarie a fornire alla Parte richiedente le informazioni richieste, nonostante la Parte interpellata non abbia necessità di dette informazioni ai fini della propria imposizione.
3. Se specificamente richiesto dall'autorità competente della Parte richiedente, l'autorità competente della Parte interpellata fornisce le informazioni in base al presente Articolo nella misura prevista dal proprio diritto interno, sotto forma di deposizioni di testimoni e di copie autentiche di documenti originali.
4. Ciascuna Parte assicura che le proprie autorità competenti per le finalità specificate all'Articolo 1 ed in conformità con l'Articolo 2 dell'Accordo, abbiano l'autorità di ottenere e fornire su richiesta:
  - a) informazioni in possesso di banche, di altri istituti finanziari e di qualsiasi persona, inclusi intestatari e fiduciari, che operi in qualità di agente o fiduciario;
  - b) (i) informazioni riguardanti la proprietà nominale ed effettiva di società di capitali, società di persone, "Anstalten" e altre persone, comprese le informazioni relative alla proprietà su tutte queste persone in una catena della proprietà;  
(ii) nel caso dei *trust*, le informazioni su costituenti, fiduciari, guardiani e beneficiari;  
(iii) nel caso delle fondazioni, le informazioni su soci fondatori, componenti del consiglio della fondazione e beneficiari; e  
(iv) nel caso di organismi di investimento collettivo, le informazioni su quote, unità e altri interessi;

a condizione che il presente Accordo non crei un obbligo per le Parti di ottenere o fornire informazioni sulla proprietà con riferimento alle società quotate in Borsa o ai fondi o agli organismi d'investimento collettivo pubblici, a meno che dette informazioni non possano essere ottenute senza eccessive difficoltà.

5. Ogni richiesta di informazioni deve essere formulata con la maggior precisione possibile e deve specificare per iscritto:
- a) l'identità della persona sottoposta a verifica o indagine;
  - b) il periodo per il quale sono richieste le informazioni;
  - c) la natura delle informazioni richieste e la forma in cui la Parte richiedente desidera riceverle;
  - d) la finalità fiscale per la quale si richiedono le informazioni;
  - e) le ragioni per cui si ritiene che le informazioni richieste siano presumibilmente rilevanti per l'amministrazione e l'applicazione delle imposte della Parte richiedente, con riguardo alla persona identificata al comma (a) del presente paragrafo;
  - f) le ragioni per cui si ritiene che le informazioni richieste siano detenute dalla Parte interpellata o siano in possesso o sotto il controllo o acquisibili da una persona nella giurisdizione della Parte interpellata;
  - g) se conosciuti, il nome e l'indirizzo delle persone che si ritiene siano in possesso delle informazioni richieste, o ne abbiano il controllo o siano in grado di acquisirle;
  - h) una dichiarazione attestante che la richiesta è conforme alla legislazione e alle prassi amministrative della Parte richiedente, che - qualora le informazioni richieste rientrassero nella giurisdizione della Parte richiedente - l'autorità competente di quest'ultima potrebbe acquisire dette informazioni ai sensi della legislazione della Parte richiedente o nel corso della sua normale prassi amministrativa e che la richiesta è conforme al presente Accordo;
  - i) una dichiarazione che la Parte richiedente ha esaurito tutti i mezzi a disposizione nel proprio territorio per acquisire le informazioni, ad eccezione di quelli che comporterebbero eccessive difficoltà.
6. L'autorità competente della Parte interpellata deve confermare all'autorità competente della Parte richiedente di aver ricevuto la richiesta ed adoperarsi per inoltrare le informazioni richieste alla Parte richiedente nel più breve tempo possibile.

#### **Articolo 6** **Verifiche fiscali all'estero**

Una Parte può consentire che rappresentanti dell'altra Parte entrino nel territorio della prima Parte per interrogare persone ed esaminare e riprodurre libri e documenti, ma soltanto dopo aver ottenuto il consenso di dette persone. L'autorità competente della prima Parte può essere presente o essere rappresentata, ove lo desidera.



**Articolo 7****Possibilità di rifiutare una richiesta**

1. L'autorità competente della Parte interpellata può rifiutare di prestare la propria assistenza se:
  - a) la richiesta non è conforme al presente Accordo;
  - b) la Parte richiedente non ha esaurito tutti i mezzi a disposizione nel proprio territorio per acquisire le informazioni, ad eccezione di quelli che comporterebbero eccessive difficoltà; oppure
  - c) la divulgazione delle informazioni richieste è contraria all'ordine pubblico della Parte interpellata.
2. Le disposizioni del presente Accordo non impongono ad una Parte l'obbligo di fornire informazioni soggette a *legal privilege* come previsto dal diritto interno della relativa Parte, oppure che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale, a condizione che le informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 4, non siano considerate come un siffatto segreto o processo commerciale per il solo fatto che soddisfano i criteri del suddetto paragrafo.
3. Una richiesta di informazioni non può essere rifiutata a motivo del fatto che il credito d'imposta da cui si origina la richiesta è oggetto di controversia.
4. La Parte interpellata non è obbligata ad acquisire e fornire informazioni che la Parte richiedente non potrebbe ottenere in base alla propria legislazione per l'amministrazione o l'applicazione della propria legislazione tributaria oppure in risposta ad una valida richiesta avanzata in analoghe circostanze dalla Parte interpellata ai sensi del presente Accordo.
5. La Parte interpellata può rifiutare una richiesta di informazioni se le informazioni sono richieste dalla Parte richiedente per l'amministrazione o l'applicazione di una disposizione della legislazione tributaria della Parte richiedente, o di qualunque obbligo ad essa relativo, che comporti una discriminazione ai danni di un nazionale della Parte interpellata rispetto ad un nazionale della Parte richiedente nelle stesse circostanze.

### **Articolo 8** **Riservatezza**

1. Tutte le informazioni fornite e ricevute dalle autorità competenti delle Parti sono tenute segrete.
2. Le informazioni fornite all'autorità competente della Parte richiedente non possono essere usate per finalità diverse da quelle indicate all'Articolo 1 se non previo esplicito consenso scritto della Parte interpellata.
3. Le informazioni fornite sono comunicate soltanto alle persone o autorità (ivi compresi tribunali e organi amministrativi) che trattano le finalità specificate all'Articolo 1 e sono utilizzate da dette persone o autorità soltanto per tali finalità, comprese le decisioni di ricorsi. Per tali finalità le informazioni possono essere utilizzate nel corso di udienze pubbliche o nei giudizi.
4. Le informazioni fornite ad una Parte richiedente ai sensi del presente Accordo non possono essere comunicate a nessun'altra giurisdizione.

### **Articolo 9** **Costi**

A meno che diversamente convenuto dalle autorità competenti delle Parti, i costi ordinari sostenuti per fornire l'assistenza sono a carico della Parte interpellata ed i costi straordinari per fornire l'assistenza (compresi i costi per consulenti esterni in relazione a liti o altro) sono a carico della Parte richiedente. Le autorità competenti delle Parti si consulteranno occasionalmente con riguardo al presente Articolo, ed in particolare l'autorità competente della Parte interpellata consulterà l'autorità competente della Parte richiedente qualora si preveda che i costi per fornire le informazioni in relazione ad una specifica richiesta siano significativi.

I 'costi straordinari' non comprendono le normali spese amministrative e le spese generali sostenute dalla Parte interpellata per esaminare e valutare le richieste di informazioni inviate dalla Parte richiedente.

### **Articolo 10** **Disposizioni legislative di attuazione**

Le Parti contraenti adottano la legislazione necessaria per ottemperare, e dare applicazione, ai termini del presente Accordo.

**Articolo 11**  
**Procedura amichevole**

1. Qualora sorgano difficoltà o dubbi tra le Parti circa l'applicazione o l'interpretazione dell'Accordo, le autorità competenti fanno del loro meglio per risolvere la questione tramite accordo amichevole.
2. Oltre agli accordi di cui al paragrafo 1, le autorità competenti delle Parti possono concordare reciprocamente le procedure da utilizzare ai sensi degli articoli 5, 6 e 9.
3. Le autorità competenti delle Parti contraenti possono comunicare direttamente tra di loro al fine di pervenire ad un accordo ai sensi del presente Articolo.
4. Le Parti contraenti possono concordare anche altre modalità di risoluzione delle controversie, ove necessario.

**Articolo 12**  
**Entrata in vigore**

1. Il presente Accordo è soggetto a ratifica, accettazione o approvazione delle Parti, in conformità con le rispettive legislazioni. Gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione sono scambiati non appena possibile.
2. Il presente Accordo entrerà in vigore allorché ciascuna Parte abbia notificato all'altra il completamento delle procedure interne necessarie all'entrata in vigore. Alla data di entrata in vigore il presente Accordo avrà effetto:
  - a) con riferimento ai reati tributari, a partire da tale data; e
  - b) con riferimento a tutte le altre questioni di cui all'Articolo 1 a partire da tale data, ma soltanto in relazione ai periodi d'imposta che iniziano in tale data, o successivamente ad essa, oppure, in mancanza di un periodo d'imposta, a tutti gli oneri fiscali che si originano in tale data, o successivamente ad essa.

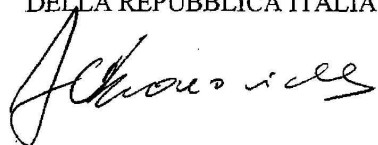
**Articolo 13**  
**Denuncia**

1. Ciascuna Parte può denunciare l'Accordo notificandone la cessazione tramite lettera all'autorità competente dell'altra Parte.
2. Detta denuncia ha effetto a partire dal primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data di ricevimento della notifica di cessazione dell'altra Parte.
3. In caso di denuncia dell'Accordo le Parti rimangono vincolate dalle disposizioni dell'Articolo 8 con riferimento a tutte le informazioni acquisite ai sensi del presente Accordo.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a farlo, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a LONDRA il 13/03/2012, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana ed inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede.

PER IL GOVERNO  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PER IL GOVERNO  
DI JERSEY

